

PROGETTO PER I RAGAZZI TRA 15 E 30 ANNI

# Asl e Provincia uniscono le forze per combattere il disagio giovanile

## Da gennaio a settembre a Biella, Cossato e Valdilana Previsti laboratori, centri di incontro e concorsi

■ Un'iniziativa unica nel suo genere, premiata dall'Unione delle Province italiane. E un traguardo ambizioso, quello di voler limitare il crescente disagio giovanile. È stato presentato ieri in Provincia il progetto "Alla faccia del disagio", che vede la Provincia di Biella capofila nell'ambito del bando "Azione ProvincieGiovani", in collaborazione con Asl, Cooperativa **Anteo**, Sonoria e associazione Hope Club, e con l'adesione dei comuni di Cossato e Valdilana.

### IL PROGETTO

È rivolto a giovani da 15 a 30 anni che affrontano una particolare condizione di disagio psicologico, frequentano ambienti a rischio criminalità o marginalità, con relazioni problematiche, disturbi alimentari, problemi di abuso da sostanze. Verrà posta un'attenzione particolare ai neet che non studiano e non lavorano, ai giovani isolati socialmente, ma anche agli studenti delle medie superiori, delle agenzie formative e delle università. Il progetto ha ottenuto un contributo di 43.970 euro - i costi sono stati tutti coperti - e prevede interventi nelle scuole e nei luoghi dell'extrascuola per la prevenzione e il contrasto del disagio giovanile. Il progetto durerà da gennaio a settembre 2023 e vedrà il coinvolgimento del Ser.D e dell'Asl. Verranno promossi centri di incontro e aggregazione per i giovani nei comuni di Biella, Cossato e Valdilana come laboratori teatrali e musicali e messi in piedi percorsi maggiormente strutturati. A inizio 2023 sarà anche lanciato un concorso sul tema del benessere in cui i giovani sono invitati a partecipare realizzando un'opera (video, canzone, fumetto, elaborato, fotografia) per esprimere i propri sentimenti e le proprie sensazioni. A settembre verranno tirate le somme di questo lungo cammino e i quattro mesi seguenti saranno dedicati a una analisi del materiale raccolto in modo poi da intervenire sul campo.

### LO SCARSO INTERESSE PER I GIOVANI

«Ci si concentra troppo, come Paese e come territorio» dice il presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo «sul mondo dell'anzianità. Anche per motivi politici, perché gli anziani votano e i giovani no. E aggiungo: tutti i nostri comuni, compreso il mio, aprono e hanno aperto centri di incontro per anziani. Ma quanti investo-

no su centri di incontro e aggregazione per i ragazzi? Siamo una provincia con una visione miope. Non si riesce a comprendere che una volta diverse associazioni - dalla Pro loco alla bocciola, fino agli oratori - costituivano imprescindibili centri di aggregazione giovanile, valori e peculiarità che oggi in epoca social sono andati perduti. E per quanto riguarda l'Italia, davvero pensiamo di affrontare il problema del disagio giovanile proponendo 40 giorni di leva facoltativa (il riferimento è alla proposta del presidente del Senato Ignazio La Russa, che ha annunciato di aver predisposto un disegno di legge che prevede una mini leva militare volontaria di 40 giorni)? Se così è, ritengo che la seconda carica dello Stato meriti maggiore dignità. Per affrontare simili problematiche servono visioni strategiche, di lungo

periodo». Tra i luoghi che ancora oggi rappresentano un punto di aggregazione per i ragazzi c'è Sonoria, la scuola di musica di Cossato. Spiega il presidente Gigi Sabarino: «I ragazzi vengono da noi non solo e non tanto per suonare, quanto per ritrovarsi. Villa Berlanghino rappresenta un centro in cui fare amicizie, coltivare relazioni e una passione comune. La musica e la scrittura musicale sono strumenti di aggregazione».

### LE DIFFICOLTÀ LEGATE A INTERNET

A seguire in prima persona il progetto per la Provincia è Edoardo Maiolatesi, consigliere delegato allo sport e alle politiche giovanili. «Sono molto grato al presidente Emanuele Ramella Pralungo» dice «e agli uffici tecnici per questa opportunità. Il tema del disagio giovanile era già noto prima del Covid, ma con la pandemia si è accentuato. Ecco perché abbiamo deciso di intervenire in prima battuta».

Da un punto di vista pratico fondamentale sarà il contributo di Asl e Ser.D, con il direttore Lorenzo Somaini che ha spiegato: «L'obiettivo è sia formare i giovani sia informarli sui rischi delle sostanze psicoattive, dell'alcol e del loro abuso. Come Asl abbiamo da poco inaugurato un nuovo ambulatorio, formato da una équipe di medici, infermieri ed educatori proprio con questo obiettivo. Le difficoltà maggiori oggi sono legate al fatto che i giovani possono reperire le sostanze su internet. In modo più efficace, semplice e legato alla privacy

rispetto al passato. Questo rende molto più complicato effettuare dei controlli preventivi da parte delle autorità e delle forze dell'ordine. Anche perché nel momento in cui si riesce a segnalare e bloccare un sito, subito ne spunta un altro. Si crea un circolo vizioso difficilissimo da estirpare. Ecco perché informare i giovani sui rischi diventa fondamentale. Si deve agire in via preventiva, spiegando loro in modo chiaro sia quali sono le sostanze che consumano sia gli effetti sul medio e lungo periodo. Accanto alla parte informativa, ce n'è una anche analitica, in cui appunto si effettueranno analisi sulle matrici biologiche delle sostanze».

#### UN LUOGO DEDICATO

Sempre Somaini ha spiegato come durante il Covid le richieste di prese in carico siano aumentate: «Soprattutto nella fascia tra 16 e 23 anni. E coinvolgendo sia il Ser.D. sia lo Spaf!, centro di ascolto per adolescenti e famiglie, con il lavoro di due psicologhe per 16 ore settimanali. L'uso e l'abuso di sostanze aumenta e diminuisce sempre più l'età del primo contatto. Non si dimentichi anche che spesso si parla anche di disagio mentale e psicologico, non solo legato alla salute fisica. E nemmeno il fatto che oramai l'età adolescenziale dura dai 15 ai 30 anni, con difficoltà sociali e relazionali crescenti, abbandono scolastico, problematiche famigliari e solo in ultima istanza quelle lavorative». Per fornire una risposta più efficace al contrasto del disagio giovanile, Asl e Ser.D stanno pensando di realizzare un luogo dedicato, come spiega sempre Somaini: «L'idea è allestire uno spazio non solo terapeutico, ma che funga da intervento di primo livello, prendendo in carica chi ha bisogno e necessita di essere seguito. I ragazzi faticano spesso a venire nella nostra struttura, che viene un po' stigmatizzata».

N. ME.



Da sinistra: Lorenzo Somaini, direttore del Ser.D; Emanuele Ramella Pralungo, presidente della Provincia; ed Edoardo Maiolatesi, consigliere provinciale delegato allo sport e alle politiche giovanili

*Ramella Pralungo:  
«Troppi investimenti sugli anziani e poco interesse per i ragazzi»*

